

Programma della prof.ssa Carmela (Lina) Panella

Le rilevanti novità introdotte dalla c.d. Riforma Gelmini impongono a tutte le componenti del mondo accademico l'assunzione consapevole di una grande responsabilità: collaborare con spirito critico ma costruttivo alla nascita di una Università in linea con i tempi e con le esigenze delle società del terzo millennio.

Nel contesto nel quale è collocata la nostra Università, caratterizzato da gravi problemi di arretratezza economica e sociale, le strutture dedicate alla ricerca ed alla alta formazione sono chiamate ad uno sforzo e ad un compito, se possibile, ulteriori: rappresentare il motore propulsore per la creazione delle risorse umane capaci di arrestare il degrado del tessuto sociale ed invertirne, finalmente, le tendenze negative che hanno portato ai risultati che sono sotto gli occhi di tutti. A tal fine, qualunque strada si vorrà imboccare, essa dovrà risultare rispettosa delle nostre più sane e valide tradizioni culturali oltre che del nostro fragile equilibrio ambientale; e puntare senz'altro alla più ampia valorizzazione dei giovani, anche in vista della loro progressione di carriera, oggi, indiscutibilmente, più complessa che in passato.

In questa prospettiva, il nostro dipartimento composto da studiosi di grande valore, da anni dediti alla riflessione ed allo studio nel campo di numerose scienze umane e sociali (sociologia, psicologia, storia, diritto, ed altre scienze ancora), può assolvere a compiti e funzioni, che oltre a contribuire allo sviluppo delle varie scienze, in via generale, può favorire una ripresa delle dinamiche sociali ed economiche della quale i nostri territori hanno particolare bisogno.

Per queste ragioni, ove i colleghi decideranno di promuovere la mia candidatura, sarei felice di investire tutte le mie capacità e tutto il mio entusiasmo per contribuire a fare di questo dipartimento, ovviamente nel rispetto delle competenze, degli interessi e delle sensibilità di ciascuno dei componenti, una struttura, in primo luogo, capace di incidere nella realtà circostante favorendone lo sviluppo, attraverso la ricca e variegata ricerca scientifica che certamente sarà in grado di produrre.

Contestualmente, poiché il dipartimento è chiamato dalla nuova legislazione a curare lo svolgimento anche delle attività didattiche, pari entusiasmo e pari energie vorrei dedicare alla attivazione di corsi che, utilizzando tutte le risorse umane disponibili all'interno del dipartimento (unitamente a quelle, eventualmente necessarie, provenienti dalle altre strutture dell'Ateneo), risultino idonei a sviluppare le giovani menti dei nostri discenti sia verso la comprensione dei fenomeni sociali dei nostri territori (local) sia verso la comprensione delle complesse dinamiche che oggi tendono ad attraversare ed a coinvolgere il mondo intero (global). Insomma, corsi orientati sia a sviluppare negli studenti le capacità necessarie per contribuire con le loro future attività lavorative allo sviluppo delle nostre terre, sia a renderli "cittadini del mondo", capaci di poter manifestare e realizzare ovunque le loro capacità ed i loro talenti. A quest'ultimo fine, intendo dedicare anche un continuo ed incessante impegno diretto a mettere in contatto i laureati dei corsi gestiti dal nostro dipartimento con le strutture dell'Ateneo (o eventualmente di altri Enti) preposte a favorire il loro accesso al mondo del lavoro. Per la realizzazione di questo obiettivo, si potrebbe anche pensare di proporre ai laureandi durante la stesura della tesi di laurea colloqui informali intesi ad orientarli ed a sostenerli nella scelta (ove possibile) delle attività lavorative loro più congeniali, ovviamente secondo modalità (riservate) da convenire con i colleghi specificamente competenti in materia e, naturalmente, disponibili.

D'altra parte, gli obiettivi didattici sopra descritti in modo sintetico, unitamente alle ricerche che il dipartimento svolgerà nel suo insieme ed attraverso gli studi individuali dei propri componenti, dovrebbero rappresentare altresì gli strumenti idonei ad attrarre le risorse economiche (invero, oggi, non particolarmente ricche) necessarie per sostenere la ricerca e favorire la più completa formazione scientifica e culturale dei nostri studenti.

Ed invero, da un lato, una didattica che si ponga come ideale "ponte culturale" tra le esperienze prevalentemente locali, delle quali sono portatori i nostri studenti (che come è noto provengono per lo più dalla Calabria e dalla Sicilia) e l'"esperienza" della c.d. globalizzazione, e, dall'altro lato, una ricerca che, senza perdere di vista i fenomeni più prossimi, sappia contribuire al progresso della conoscenza in generale, rappresentano per così dire gli ideali catalizzatori del sostegno economico per l'una e per l'altra, sia a livello locale (Enti pubblici territoriali, Fondazioni Bancarie presenti nel territorio, Imprese interessate all'innovazione, etc.) sia a livelli più generali (Fondazioni Bancarie di rilevanza nazionale, Imprese di rilevanza nazionale eventualmente interessate ad aprire sedi nei nostri territori, Organizzazioni internazionali – Unione europea, OMS, Consiglio d'Europa- etc.).

Messina, 20 luglio 2012

A handwritten signature in dark ink, appearing to read 'E. Cennamo'.